



ISTITUTO COMPRESIVO STATALE
SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA DI I GRADO – CERCEMAGGIORE
SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA DI I GRADO - SEPINO
C.A.P. 86012 CERCEMAGGIORE (Campobasso) Via Fonte Peluzzo, snc Tel. (0874) 791255
e-mail cbic83200p@istruzione.it - PEC cbic83200p@pec.istruzione.it - Codice Fiscale 800 0230 0707
<http://www.iccercemaggioresepino.edu.it/>

Delibera del Consiglio d'Istituto n. 117 del 29/10/2020

**Regolamento sulla gestione dei beni e inventari
ai sensi c. 3 art. 29 del D.I. 129/2018**

“Regolamento sulla gestione Amministrativo Contabile delle Istituzioni Scolastiche”

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Visto il D.I. 28/08/2018, n. 129;
Vista la C.M. MIUR Prot. n. 8910 del 1 dicembre 2011;
Vista la C.M. MIUR Prot. 2233 del 2 aprile 2012;
Vista la C.M. MIUR Prot. 74 del 5 gennaio 2019;

EMANA

il seguente regolamento contenente apposite istruzioni per la gestione del patrimonio e degli inventari, ai sensi del c. 3 art. 29 del D.I. 129/2018, e disposizioni per la gestione dei beni non soggetti all'iscrizione negli inventari di cui al c. 5 art. 31 del D.I. 129/2018.

INDICE GENERALE

TITOLO I – PRINCIPI GENERALI

Art. 1 - Oggetto
Art. 2 - Definizioni

TITOLO II – CONSEGNETARIO

Art. 3 – Consegnetario, sostituto consegnetario, sub consegnetario
Art. 4 – Passaggi di gestione

TITOLO III - CARICO E SCARICO INVENTARIALE

Art. 5 – Classificazione categorie inventariali
Art. 6 – Carico inventariale
Art. 7 – Valore dei beni inventariati
Art. 8 – Ricognizione dei beni
Art. 9 – Eliminazione dei beni dall'inventario
Art. 10 – Aggiornamento dei valori e rinnovo delle scritture

1. Nel presente Regolamento si intendono per:
- a) **“beni mobili”**: oggetti mobili destinati al funzionamento degli uffici e allo svolgimento delle attività istituzionali della scuola, ossia arredi, attrezzature, libri, strumenti scientifici e di laboratorio, collezioni di leggi e decreti, ecc.
 - b) **“beni immobili”**: edifici, terreni e fabbricati di proprietà della scuola
 - c) **“beni mobili registrati seguendo le norme del Codice Civile”**: beni di locomozione e trasporto come le navi, gli aeromobili e gli autoveicoli
 - d) **“beni mobili fruttiferi”**: Titoli di stato affidati in custodia all’Istituto Cassiere
 - e) **“consegnatario”**: a norma dell’art. 30, c.1 del D.L. 129/2018 si intende il DSGA
 - f) **“utilizzatore”**: fruitore delle unità cedute dal bene o consumate di materiali destinati dal consegnatario per l’uso, l’impiego o il consumo
 - g) **“docenti e assistenti tecnici affidatari”**: i docenti e gli assistenti tecnici che rispondono del materiale affidatogli art. 35, c.1, D.L. 129/2018
 - h) **“macchinari per ufficio”**: beni in dotazione agli uffici per lo svolgimento e l’automazione di compiti specifici
 - i) **“mobili e arredi per ufficio”**: oggetti per l’arredamento di uffici, allo scopo di rendere l’ambiente funzionale rispetto alle sue finalità
 - j) **“impianti e attrezzature”**: complesso delle macchine e delle attrezzature necessarie allo svolgimento di una attività
 - k) **“hardware”**: macchine connesse al trattamento automatizzato di dati
 - l) **“materiale bibliografico”**: libri, pubblicazioni, materiale multimediale
 - m) **“opere dell’ingegno”**: software, pubblicazioni ecc.

ARTICOLATO 2 – DEFINIZIONI

1. Il presente Regolamento ha per oggetto le procedure di registrazione inventariale secondo quanto previsto dal D.L. n. 129 del 28/8/2018, Regolamento Generale di Contabilità, e dalle Circolari citate in premessa.
2. Il presente Regolamento disciplina altresì le procedure di carico e scarico dei beni, nonché le modalità di ricognizione e di aggiornamento dei beni.
3. Il presente Regolamento detta disposizioni per la gestione dei beni non soggetti all’iscrizione negli inventari.

ARTICOLATO 1 – OGGETTO

TITOLO I – PRINCIPI GENERALI

Art. 15 – Disposizioni finali e transitorie

TITOLO VI – NORME FINALI

Art. 14 – Proprietà industriali

Art. 13 – Opere dell’ingegno

TITOLO V – OPERE DELL’INGEGNO E PROPRIETÀ INDUSTRIALI

Art. 12 – Vendita di materiali fuori uso e di beni non più utilizzabili

Art. 11 – Custodia del materiale didattico, tecnico e scientifico di laboratori ed officine

TITOLO IV – CUSTODIA DEI MATERIALI E VENDITA DEI BENI

n) “**proprietà industriale**”: marchi ed altri segni distintivi.

TITOLO II – CONSEGnatARIO

ARTICOLO 3 – CONSEGnatARIO, SOSTITUTO CONSEGnatARIO, SUBCONSEGnatARIO

1. Il consegnatario responsabile dei beni assegnati all’Istituzione Scolastica è il Direttore dei Servizi Generali ed Amministrativi (DSGA).
2. Il consegnatario è personalmente responsabile dei beni a lui consegnati nonché di qualsiasi danno che possa derivare da sue azioni od omissioni. Egli ha l’obbligo di segnalare, di richiedere o di ordinare interventi di manutenzione, di custodia e di conservazione, nonché di indicare i beni che vengono trasferiti dalla collocazione originaria per dare luogo a utilizzazioni diverse o a cura di strutture o di operatori diversi da quelli originari.

Il consegnatario provvede a:

- a) consegnare e gestire i beni dell’istituzione scolastica cercando di mantenere al meglio il patrimonio della scuola;
- b) distribuire gli oggetti di cancelleria, stampati ed altro materiale nei vari uffici, aule speciali e laboratori;
- c) curare la manutenzione dei beni mobili e degli arredi d’ufficio individuando le altre figure presenti nell’organigramma della scuola con particolari competenze e responsabilità che lo possono aiutare in questa attività;
- d) curare il livello delle scorte operative necessarie ad assicurare il regolare funzionamento degli uffici;
- e) vigilare sul regolare e corretto uso dei beni affidati agli utilizzatori finali che fruiscono del bene o conservano il materiale;
- f) vigilare, verificare e riscontrare il regolare adempimento delle prestazioni e delle prescrizioni contenute nei patti negoziali sottoscritti con gli affidatari di forniture di beni e servizi;
- g) la tenuta dei registri inventariali;
- h) l’applicazione delle etichette inventariali su ciascun bene mobile;
- i) la compilazione delle schede indicanti i beni custoditi in ciascun vano e la relativa esposizione all’interno del vano stesso;
- j) la ricognizione ogni cinque anni e la rivalutazione dei beni inventariati con cadenza decennale
- k) i provvedimenti di manutenzione o riparazione o sostituzione di beni deteriorati, danneggiati o perduti, da ordinarsi direttamente o da richiedersi agli uffici competenti;
- l) la denuncia di eventi dannosi fortuiti o volontari e relativa segnalazione ai competenti uffici.

Il Dirigente Scolastico nomina con proprio provvedimento uno o più Assistenti Amministrativi incaricati della sostituzione del consegnatario in caso di assenza o impedimento temporaneo.

3. Nel caso di particolare complessità e di dislocazione dell’Istituzione Scolastica su più plessi il Dirigente Scolastico nomina uno o più sub consegnatari che rispondono della consistenza e della conservazione dei beni ad essi affidati e comunicano al consegnatario le variazioni intervenute durante l’esercizio finanziario mediante apposito prospetto.

I consegnatari ed i sub consegnatari non possono delegare, le proprie funzioni ad altri soggetti, rimanendo ferrea in ogni caso, la personale responsabilità dei medesimi e dei loro sostituti.

ARTICOLO 4 – PASSAGGI DI GESTIONE

Quando il Direttore SGA cessa dal suo ufficio, il passaggio di consegne avviene mediante ricognizione materiale dei beni in contraddittorio con il consegnatario subentrante in presenza del Dirigente Scolastico e del Presidente del Consiglio di Istituto. L'operazione deve risultare da apposito verbale ed è effettuata entro 60 giorni della cessazione dell'ufficio.

La mancata formalizzazione del passaggio può dar luogo, ricorrendone i presupposti, ad ipotesi di responsabilità amministrativa.

La suddetta operazione di passaggio di consegne deve risultare da un apposito verbale, nel quale devono essere sinteticamente riportati la tipologia, la quantità e il valore complessivo dei beni inventariati esistenti al momento della consegna.

Qualora in quella circostanza dovessero emergere discordanze tra la situazione di fatto e quella di diritto, è necessario darne conto in modo esplicito e chiaro, indicando, se conosciute, le relative giustificazioni.

Il 'Regolamento' attribuisce al Dirigente Scolastico il potere di emettere il provvedimento formale di discarico dei beni nel quale deve essere indicato l'obbligo di reintegro a carico degli eventuali responsabili.

Il suddetto provvedimento di discarico deve riportare, per ciascun bene mancante, la descrizione, gli elementi registrati in inventario e la motivazione dello scarico.

TITOLO III – CARICO E SCARICO INVENTARIALE

ARTICOLO 5 – CLASSIFICAZIONE CATEGORIE INVENTARIALI

Per la classificazione inventariale si fa riferimento agli inventari e alle categorie stabilite dal Regolamento D.L. 129/2018 all'art. 31 e dalla C.M. 8910 del 1/12/2011.

I beni che costituiscono il patrimonio delle istituzioni scolastiche si iscrivono in distinti inventari per ciascuna delle seguenti categorie:

a) beni mobili;

b) beni di valore storico-artistico;

c) libri e materiale bibliografico;

d) valori mobiliari;

e) veicoli e natanti;

f) beni immobili.

Per tutti questi beni valgono le regole del Codice Civile riguardo all'Inventariazione e quanto dispone la C.M. Miur 8910 del 1/12/2011.

Per ogni bene andrà indicato:

- Il numero di inventario e la data di iscrizione;
- La specie e il numero del documento che dà diritto al carico o allo scarico (fattura, autorizzazione all'alienazione ecc.);
- La provenienza o la destinazione del bene;
- La descrizione del bene in maniera da essere facilmente individuabile;
- Il valore di carico o di scarico che va riportato nelle colonne generali di carico e di scarico e nella colonna corrispondente alla categoria del bene;
- Eventuali ricavi da alienazioni;

– Eventuali osservazioni ed annotazioni.

ARTICOLO 6 – CARICO INVENTARIALE

1. Si iscrivono nell'inventario i soli beni mobili "che non hanno carattere di beni di consumo, non sono fragili e non si deteriorano facilmente" ed i beni mobili di valore pari o superiore a duecento euro, IVA compresa. Al fine di evitare una inventariazione parziale, soprattutto in riferimento agli arredi d'ufficio, si adotta il criterio dell'"universalità di mobili" secondo la definizione del C.C., art. 816 ("*è considerata universalità di mobili la pluralità di cose che appartengono alla stessa persona e hanno una destinazione unitaria*").

Al fine di consentire scarichi parziali si deve attribuire un sottostante numero d'ordine identificativo agli elementi che compongono l'universalità indicandone il valore.

2. Per i beni immobili, nell'apposito registro devono essere annotati, tra gli altri, tutti i dati catastali, il valore e l'eventuale rendita annua, l'eventuale esistenza di diritti a favore di terzi, la destinazione d'uso e l'utilizzo attuale.
3. Relativamente ai beni di valore storico-artistico, viene evidenziata la necessità di una corretta conservazione dei documenti che attestino l'avvenuta stima del valore nonché ogni altro elemento necessario al fine di una puntuale identificazione delle caratteristiche del bene in ordine alla sua specifica qualificazione.
4. Per quanto attiene all'inventario dei libri e del materiale bibliografico, con l'esclusione di quelli appartenenti alle biblioteche scolastiche ad uso degli studenti, dovranno essere seguite modalità di tenuta analoghe a quelle previste per gli altri beni mobili.
5. I valori mobiliari, invece, sono registrati specificando la tipologia, il valore, l'emittente e la scadenza del titolo.
6. Il comma 4 dell'art. 31 stabilisce che: "I beni mobili e immobili appartenenti a soggetti terzi, pubblici o privati, concessi a qualsiasi titolo alle istituzioni scolastiche, sono iscritti in appositi e separati inventari, con l'indicazione della denominazione del soggetto concedente, del titolo di concessione e delle disposizioni impartite dai soggetti concedenti".

Tali Enti conservano elenchi numerati, l'inventario di questi arredi ed una copia viene inviata alla Scuola e sottoscritta dal Dirigente Scolastico e dal Direttore SGA che è anche il consegnatario dei beni stessi.

7. I beni mobili sono oggetto di inventariazione nel momento in cui entrano a far parte del patrimonio della scuola a seguito di acquisto, donazione, manufatto dalla scuola o altro e sono oggetto di cancellazione dall'inventario nel momento in cui cessano di far parte del patrimonio dell'Istituto per vendita, per distruzione, per perdita, per cessione.
8. All'atto dell'acquisizione o della cancellazione di ciascun elemento del patrimonio le caratteristiche fondamentali di descrizione, classificazione, consistenza, valore, destinazione, collocazione e responsabilità vengono trascritte negli inventari di cui all'art. 5.
9. Il consegnatario provvede all'applicazione dell'etichetta inventariale sul bene acquisito.
10. Gli inventari contengono la registrazione dei fondamentali elementi identificativi dei singoli beni patrimoniali secondo l'ordine temporale di acquisizione.
11. Gli inventari sono gestiti sulla base di apposite scritture predisposte su supporto informatico atte a garantirne un'agevole utilizzazione a fini contabili, gestionali e di programmazione.

- a) beni esistenti in uso, ivi compresi quelli rinvenuti e non assunti in carico
 b) eventuali beni mancanti
 c) beni non più utilizzabili o posti fuori uso per cause tecniche da destinare alla vendita o da cedere gratuitamente agli organismi previsti; qualora tale procedura risultasse infruttuosa è consentito

Il processo verbale contiene l'elencazione dei:

processo verbale da redigersi in triplice copia e da sottoscrivere da parte di tutti gli intervenuti.
 La suddetta commissione viene nominata con provvedimento formale del dirigente scolastico ed è composta da personale docente e ATA. Le operazioni relative devono risultare da apposito processo verbale da redigersi in triplice copia e da sottoscrivere da parte di tutti gli intervenuti.

La suddetta commissione viene nominata con provvedimento formale del dirigente scolastico ed è composta da personale in servizio nell'istituzione scolastica
 trasparenza, vengono effettuate da una commissione costituita da almeno tre persone scelte tra il personale in servizio nell'istituzione scolastica
 inventari e alla rivalutazione dei beni. Dette operazioni, in quanto improntate a criteri di
 alla ricognizione dei beni almeno ogni cinque anni e almeno ogni dieci anni al rinnovo degli
 In base all'art. 31, c 9 del D.L. 129/2018 ed alla C.M. MUR prot. n. 8910 del 1/12/2011 si provvede

ARTICOLO 8 – RICOGNIZIONE DEI BENI

di riferimento.

Ogni variazione in aumento o in diminuzione dei beni è annotata in ordine cronologico nell'inventario nominale se il prezzo è superiore. Va indicata anche la rendita e la data di scadenza.
 precedente la compilazione dell'inventario se il prezzo è inferiore al valore nominale o al valore
 I titoli e gli altri valori mobiliari pubblici e privati vengono iscritti al prezzo di borsa del giorno
 impiegate.

mercato. Qualora tale criterio non fosse applicabile, il valore è stimato a partire dalle ore uomo
 manodopera; per le opere di ingegno andrà stimato invece tramite fonti certificate il valore di
 Per i beni prodotti a scuola il valore sarà pari alla somma del costo delle componenti escluse la
 commissione preposta in seno alla competente Soprintendenza.

Nel caso di beni di valore storico e artistico per la procedura di stima deve essere interessata la
 commissione preposta in seno alla competente Soprintendenza.

- prezzo di costo per gli oggetti prodotti nei laboratori e officine della scuola.
- prezzo di copertina per i libri;
- valore di stima per gli oggetti pervenuti in dono;
- locazioni finanziarie o noleggio con riscatto;
- prezzo di fattura, IVA compresa, per gli oggetti acquistati compresi quelli acquisiti al termine di

essere così determinato:

Il valore inventariale dei beni attribuito all'atto dell'iscrizione e per le varie categorie elencate deve

ARTICOLO 7 – VALORE DEI BENI INVENTARIATI

schede/registri presenti nella scuola.

13. Non sono oggetto di inventariazione i beni che per loro natura sono destinati a deteriorarsi rapidamente ed i beni di modico valore, nonché le loro parti di ricambio e accessori ed i beni di valore pari o inferiore a 200 euro IVA compresa. Non si inventariano altresì i bollettini ufficiali, le riviste ed altre pubblicazioni periodiche di qualsiasi genere, i libri destinati alle biblioteche di classe. Tali beni devono essere conservati nei luoghi di utilizzo e registrati nelle apposite schede/registri presenti nella scuola.

12. I beni inventariati possono essere utilizzati in luoghi diversi da quelli previsti dalla ordinaria collocazione. In tal caso i movimenti d'uso saranno annotati in apposite schede. Per luogo di collocazione si intende lo spazio fisico interno ad un fabbricato.

l'invio di questi beni alla distruzione nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia ambientale e di smaltimento.

Completate le operazioni di ricognizione materiale dei beni esistenti, eventualmente si procede alle opportune sistemazioni contabili in modo da rendere coerente la situazione di fatto con la situazione di diritto.

Sulla base del verbale di cui sopra sarà compilato il nuovo inventario dopo aver effettuato le operazioni di aggiornamento dei valori.

ARTICOLO 9 – ELIMINAZIONE DEI BENI DALL'INVENTARIO

L'art. 33 del Regolamento indica le procedure di eliminazione dei beni dall'Inventario in sintonia con la Circolare Miur 2233 del 2 aprile 2012. In caso di eliminazione di materiali e beni mancanti per furto, per causa di forza maggiore o divenuti inservibili, il Decreto di eliminazione del Dirigente Scolastico dovrà indicare con un'adeguata motivazione l'avvenuto accertamento di inesistenza di cause di responsabilità amministrativa. Se si tratta di materiali mancanti per furto al Decreto del Dirigente Scolastico va allegata copia della denuncia presentata alla locale autorità di pubblica sicurezza.

Se si elimina materiale reso inservibile all'uso sarà necessario allegare il verbale della Commissione prevista dall'art. 34 del Regolamento. La Commissione è nominata dal Dirigente Scolastico e ne fanno parte non meno di tre unità scelte tra personale docente e ATA.

L'art. 34 del D.I. 129/2018 stabilisce che i materiali di risulta, i beni fuori uso, quelli obsoleti e quelli non più utilizzati sono ceduti dall'istituzione previa determinazione del loro valore, calcolato sulla base del valore di inventario, dedotti gli ammortamenti, ovvero sulla base del valore dell'usato per beni simili, individuato da apposita commissione interna.

Per i materiali mancanti per furto o causa di forza maggiore al provvedimento del Dirigente Scolastico va allegata la relazione del Direttore SGA che chiarisca le circostanze che hanno determinato la sottrazione o la perdita del bene.

ARTICOLO 10 – AGGIORNAMENTO DEI VALORI E RINNOVO DELLE SCRITTURE

Dopo aver completato le operazioni di ricognizione e le eventuali sistemazioni contabili, la Commissione per il rinnovo inventariale, diversa da quella individuata all'art. 34, avrà cura di procedere ad effettuare l'aggiornamento dei valori dei beni effettivamente esistenti, per la formazione dei nuovi inventari.

I valori di tutti i beni mobili vanno aggiornati, osservando il procedimento dell'ammortamento in base a quanto stabilito dalla C.M. 8910 del 1/12/2011.

Non devono essere sottoposti all'applicazione del criterio dell'ammortamento e all'aggiornamento dei valori i beni acquisiti nel secondo semestre precedente all'anno del rinnovo.

Il criterio dell'ammortamento non si applica alle seguenti tipologie di beni:

- beni di valore storico-artistico e preziosi in genere;
- immobili;
- valori mobiliari e partecipazioni.

I beni di valore storico-artistico e i beni preziosi in genere - da considerare alla stregua dei primi - vanno valorizzati con il criterio della valutazione in base a stima (ad esempio: dipinti, statue,

certificate.
 quello che lo occupa per un tempo maggiore di ore e che ha competenze tecniche maggiormente
 Se più docenti e tecnici sono assegnati allo stesso laboratorio il Dirigente Scolastico individuerà
 sopraccitata relazione al consegnatario.
 La responsabilità dell'affidatario cessa con la riconsegna degli elenchi descrittivi e della
 laboratorio.

3. Al termine l'affidatario stilerà una relazione in cui individuerà le attrezzature che necessitano di
 essere sostituite perché obsolete, quelle destinate di interventi di manutenzione più specifica e
 tecnicamente più sofisticata ed una proposta su eventuali nuovi acquisti e ammodernamenti del
 laboratorio.
 a. la conservazione dei beni custoditi nei vani posti sotto il proprio controllo;
 b. il recupero temporaneamente collocati in spazi affidati ad altri affidatari;
 c. la richiesta di modifica della collocazione dei beni che siano trasferiti in spazi assegnati ad
 altri affidatari;
 d. la richiesta al consegnatario di interventi di manutenzione o riparazione o sostituzione di
 beni deteriorati, danneggiati o perduti,
 e. la denuncia al consegnatario di eventi dannosi fortuiti o volontari.

Assumono i seguenti compiti:
 2. Gli affidatari devono provvedere alla corretta custodia, conservazione e utilizzazione dei beni
 affidati alla propria responsabilità.
 1. La custodia del materiale tecnico e scientifico dei gabinetti, laboratori ed officine è affidato dal
 Direttore SGA, su indicazione vincolante del Dirigente Scolastico, ai docenti utilizzatori, ai
 docenti tecnico pratici o agli assistenti tecnici assegnati ai vari laboratori della Scuola.
 L'affidamento ai docenti e tecnici individuati dal Dirigente Scolastico avviene da apposito verbale
 al quale sono allegati gli elenchi descrittivi dell'oggetto dell'affidamento in duplice copia. Una
 copia di questi documenti sottoscritti entrambi dal Direttore SGA e dall'interessato è custodita
 dal Direttore SGA.

ARTICOLO II – CUSTODIA DEL MATERIALE DIDATTICO-TECNICO E SCIENTIFICO E VENDITA

TITOLO IV – CUSTODIA DEL MATERIALE DIDATTICO-TECNICO E SCIENTIFICO DEI LABORATORI E OFFICINE

Il valore dei beni immobili, con l'eccezione dei terreni edificabili, e dei diritti reali di godimento sugli
 stessi va calcolato in base al valore della rendita catastale rivalutata secondo il procedimento per
 determinare la base imponibile ai fini dell'imposta comunale sugli immobili (I.C.I.). I terreni
 edificabili invece sono soggetti a stima.
 I beni con il valore aggiornato saranno elencati nel nuovo inventario a partire dal numero 1. Su ogni
 bene materiale sarà posta una targhetta riportante in modo indelebile il nome della scuola, il
 numero di inventario e la relativa categoria.
 stampo, disegni, incisioni, vasi, arazzi, monete, incunaboli, gioielli, ecc.) o, se del caso, secondo
 il valore intrinseco di mercato (oro, argento, pietre preziose, ecc.).

ARTICOLO 12 – VENDITA DI MATERIALI FUORI USO E DI BENI NON PIÙ UTILIZZABILI

1. Per quanto attiene alla vendita di materiali fuori uso e di beni non più utilizzabili si attiva la procedura prevista dal D.I. n. 129/2018, all'art. 34.
Il dirigente scolastico provvede all'emanazione di un avviso d'asta da pubblicare sul sito internet della scuola e da comunicare agli alunni.
La pubblicazione deve avvenire almeno 15 giorni prima della data stabilita per l'aggiudicazione della gara.
L'avviso d'asta deve contenere il giorno e l'ora in cui avverrà l'aggiudicazione, il prezzo posto a base della gara, nonché le modalità di presentazione delle offerte.
Il prezzo da porre a base d'asta è quello del valore del bene risultante dall'inventario o il valore dell'usato di beni simili.
Le offerte devono essere segrete e devono pervenire all'istituzione scolastica in busta chiusa entro la data stabilita.
Nel giorno stabilito per l'asta, sulla base delle offerte pervenute si procede alla aggiudicazione al concorrente che ha offerto il prezzo migliore, superiore o almeno uguale a quello indicato nell'avviso d'asta.
L'asta si conclude con la stesura del verbale di aggiudicazione.
2. Il provvedimento di discarico inventariale di cui all'articolo 33, comma 1, dà atto dell'avvenuto versamento del corrispettivo di aggiudicazione.
3. Nel caso in cui la gara sia andata deserta, i materiali fuori uso per cause tecniche possono essere ceduti a trattativa privata o a titolo gratuito e, in mancanza, destinati allo smaltimento, nel rispetto delle vigenti normative in materia di tutela ambientale e di smaltimento dei rifiuti.
4. I beni non più utilizzabili per fini istituzionali possono essere ceduti direttamente a trattativa privata ad altre istituzioni scolastiche o altri enti pubblici.

TITOLO V – LE OPERE DELL'INGEGNO E LA PROPRIETÀ INDUSTRIALE

Art. 13 – OPERE DELL'INGEGNO

1. Le opere dell'ingegno compongono, insieme alle invenzioni industriali e ai modelli industriali, la categoria delle creazioni intellettuali che l'ordinamento italiano tutela.
Sono opere dell'ingegno le idee creative che riguardano l'ambito culturale. Indipendentemente dal fatto che esse siano idonee ad essere sfruttate economicamente le opere dell'ingegno sono tutelate con il diritto d'autore.
Il diritto d'autore tutela gli elementi dell'opera dell'ingegno che hanno carattere rappresentativo e non l'idea dalla quale hanno origine. Esso comporta il sorgere in capo all'autore dell'opera di diritti di natura morale e diritti di natura patrimoniale.
Il diritto morale è il diritto dell'autore ad essere riconosciuto ideatore dell'opera. Esso è assoluto, inalienabile e imprescrittibile.
Il diritto patrimoniale si estrinseca nel diritto a riprodurre l'opera in più esemplari, nel diritto di trascrizione dell'opera orale, nel diritto di esecuzione, rappresentazione o recitazione in pubblico, nel diritto di comunicazione, nel diritto di distribuzione, nel diritto di elaborazione, di traduzione

Lo sfruttamento economico della proprietà industriale è deliberato dal Consiglio d'Istituto. Qualora l'autore o uno dei coautori dell'opera abbiano invitato il Consiglio d'Istituto a intraprendere iniziative finalizzate allo sfruttamento economico e questi ometta di provvedere entro i successivi novanta giorni, l'autore o il coautore che ha effettuato l'invito può autonomamente intraprendere tali attività.

2. Il dirigente dell'istituzione scolastica provvede agli adempimenti prescritti dalla legge per il riconoscimento del diritto dell'Istituto, nonché per il suo esercizio, nel rispetto di quanto deliberato dal Consiglio d'Istituto.
- Il brevetto è un titolo giuridico che assicura al suo inventore o creatore un diritto di utilizzazione esclusiva per un periodo di tempo determinato. Il titolare del brevetto, in questo modo, può impedire ad altri di produrre, vendere o utilizzare l'invenzione senza la sua preventiva autorizzazione. Il lavoratore inventore ha il diritto morale ad essere riconosciuto autore dell'invenzione ma il diritto patrimoniale al rilascio del brevetto viene attribuito, in linea di principio, al datore di lavoro, in questo caso all'Istituto Scolastica.
1. Con l'espressione proprietà industriale ci si intende riferire espressamente a «marchi ed altri segni distintivi, indicazioni geografiche, denominazioni di origine, disegni e modelli, invenzioni, modelli di utilità, topografie dei prodotti a semiconduttori, informazioni aziendali riservate e nuove varietà vegetali».
- Queste categorie sono espressamente previste dal Codice della proprietà industriale, il quale precisa, inoltre, che i diritti di proprietà industriale si possono acquistare mediante brevetto, registrazione o negli altri modi previsti dal codice stesso. In particolare, sono oggetto di brevetto «le invenzioni, modelli di utilità e nuove varietà vegetali» mentre «i marchi, disegni e modelli, topografie dei prodotti a semiconduttori» sono oggetto di registrazione.

Art. 14 – LA PROPRIETÀ INDUSTRIALE

2. La scuola può esercitare quanto previsto dalla normativa vigente, per il riconoscimento del diritto d'autore per le opere dell'ingegno prodotte da docenti e alunni durante attività curricolari e extracurricolari. Lo sfruttamento delle opere dell'ingegno viene deliberato dal Consiglio di Istituto e il Dirigente Scolastico provvede ad effettuare la procedura. Se il Consiglio di Istituto non provvede entro 90 giorni a deliberare in merito allo sfruttamento economico dell'opera l'autore o gli autori richiedenti possono agire autonomamente. In ogni caso alla scuola sarà riconosciuto il 50% dei proventi derivanti.
1. I programmi per PC e le banche dati sono protetti dal diritto d'autore, in quanto considerati comunemente creazioni intellettuali.
- Il diritto patrimoniale d'autore può essere ceduto. Sono esempi di trasmissione del diritto patrimoniale d'autore il contratto di edizione ed il contratto di rappresentazione. Quest'ultimo riguarda le opere teatrali, cinematografiche, coreografiche, etc. e consiste nel consentire che l'opera venga riprodotta, eseguita o rappresentata in pubblico a fronte di un determinato corrispettivo. Il contratto di edizione, invece, è quello con il quale l'opera viene ceduta dietro corrispettivo a un editore che la riproduce e la mette in vendita.
- I programmi per PC e le banche dati sono protetti dal diritto d'autore, in quanto considerati comunemente creazioni intellettuali.

All'istituzione Scolastica spetta la metà dei proventi derivanti dallo sfruttamento economico dell'opera. La parte restante compete all'autore o ai coautori.

ART. 15 CONCESSIONE DI BENI IN COMODATO D'USO.

1. I beni possono essere concessi in uso gratuito a richiesta del comodatario, un genitore o chi esercita la patria potestà. La concessione in uso non può comportare per l'istituzione scolastica l'assunzione di oneri eccedenti e deve essere subordinata all'assunzione di responsabilità per l'utilizzo da parte del comodatario. La concessione è sempre revocabile e non può estendersi oltre i periodi di tempo predeterminati che saranno definiti con apposito contratto di comodato.
2. In relazione all'utilizzo dei beni il concessionario deve assumere nei confronti dell'istituzione scolastica i seguenti impegni:
 - non cedere a terzi il godimento del bene oggetto della concessione neppure temporaneamente, sia a titolo gratuito sia a titolo oneroso (divieto di sub comodato);
 - custodire e conservare il bene con la diligenza del buon padre di famiglia, di cui all'art.1804 c. 1, Codice Civile;
 - segnalare tempestivamente guasti o malfunzionamenti dell'apparecchiatura, in normali condizioni d'uso, per difetto materiale e/o di fabbricazione non imputabili a danneggiamento e/o incuria;
 - provvedere, a propria cura e spese, alla manutenzione e alle riparazioni ordinarie e straordinarie del bene per mantenerlo in perfetta efficienza;
 - conservare l'imballo originale del bene, oltre a tutta la documentazione di accompagnamento del bene stesso;
 - usare il bene nel rispetto di tutte le leggi e normative comunitarie, nazionali, regionali e locali in vigore o che entreranno in vigore durante la durata del contratto;
 - assumersi ogni rischio e responsabilità, nei confronti di terzi, conseguente all'utilizzo del bene rinunciando a qualsiasi diritto, ragione e azione verso il comodante;
 - comunicare in maniera tempestiva qualsiasi variazione di residenza;
 - restituire lo stesso bene ricevuto alla scadenza della concessione.

Il comodatario, inoltre, si impegna a non eseguire modifiche del bene ottenuto in concessione, salvo esplicita autorizzazione scritta da parte del comodante. Per i beni informatici, modifiche o installazioni di software sono possibili solo per motivi didattici e dovranno essere richieste dai docenti. È possibile accedere al registro elettronico, alla piattaforma in uso dell'istituto, creare e salvare file utili all'attività scolastica. È vietato scaricare file, video-musicali, software protetti da copyright; visitare siti non necessari ad una normale attività didattica; alterare i parametri di protezione dei computer in uso; utilizzare la rete per interessi privati e personali che esulano dalla didattica; non rispettare le leggi sui diritti d'autore e sulla tutela della privacy; navigare su siti non attinenti il lavoro scolastico. I comodatari sono in ogni modo personalmente responsabili delle installazioni di software e dell'utilizzo non coerente con le attività connesse con il raggiungimento degli obiettivi didattici previsti dalla scuola. Il comodante ha facoltà di richiedere il ripristino totale o parziale del bene a cura e spese del comodatario, fatti salvi gli eventuali provvedimenti del caso. Il mancato rispetto di una o più delle disposizioni di cui sopra può determinare la risoluzione anticipata del contratto da parte del comodante, mediante richiesta scritta.

3. Il comodatario è responsabile di ogni danno causato al bene o per il deperimento dello stesso derivante da qualsiasi azione dolosa o colposa a lui imputabile (urti, cadute, uso improprio, guasti

- e difetti causati da parti estranee al prodotto e/o derivanti dal conflitto con componenti aggiuntivi). Il comodatario non è responsabile per il deterioramento derivante dal normale uso del bene. Sono a carico del comodatario le spese per l'utilizzazione del bene. Al fine della responsabilità in caso di deperimento del bene, deve essere comunicato al comodatario il valore dello stesso. Resta inteso che la proprietà del bene permane alla Scuola.
4. Hanno titolo a concorrere alla concessione di beni in uso gratuito gli studenti iscritti e frequentanti l'Istituto Comprensivo e il personale in esso impiegato. In caso di eccedenza delle richieste rispetto alla disponibilità dell'Istituto, potranno essere di volta in volta fissati dal C.L. i criteri di assegnazione, a seconda del bene da concedere in comodato. Per quanto riguarda i device digitali sono concessi a studenti, docenti e/o personale ATA in base a particolari progettualità e/o incarichi e per finalità inerenti i compiti d'ufficio e limitatamente ai tempi necessari per l'espletamento dell'incarico. Per quanto riguarda la concessione di device agli studenti per l'attuazione della didattica a distanza si fissano i seguenti criteri:
- alunni interessati da disabilità, alunni con BES;
 - alunni con famiglie in condizione di particolare disagio, note alla scuola, sprovvisti di tali dotazioni;
 - segnalazione da parte dei coordinatori di classe e interclasse, in base al monitoraggio delle interazioni degli alunni durante il periodo di prima attuazione della didattica a distanza;
 - presenza di più figli nello stesso nucleo familiare con condivisione di strumenti informatici, in relazione al numero di figli/ numero di strumenti informatici disponibili;
 - distribuzione dei dispositivi con priorità agli alunni delle classi terze della scuola secondaria di I grado e poi agli alunni di grado e ordine d'istruzione inferiore.
- Le domande possono essere presentate da uno dei genitori o da chi esercita la patria potestà e vanno redatte su apposito modulo predisposto dall'istituzione scolastica.
- La domanda è soggetta a valutazione in merito alle finalità della concessione
5. Il contratto di comodato d'uso si scioglie anticipatamente nei seguenti casi:
- ritiro o trasferimento del personale o dello studente ad altro Istituto;
 - modifica delle motivazioni per cui il bene è stata concessa in comodato d'uso;
 - mancato rispetto di una o più delle disposizioni indicate nel precedente comma 2.
- In caso di risoluzione anticipata del contratto il comodatario dovrà procedere alla restituzione del bene secondo quanto specificato nel successivo comma 6.
6. Alla scadenza del contratto di comodato, o alla sua risoluzione anticipata, il comodatario è tenuto alla restituzione del bene. I termini di riconsegna sono quelli indicati sul contratto di comodato. In caso di risoluzione anticipata la consegna dovrà avvenire entro i termini indicati dalla scuola nella richiesta di riconsegna. La riconsegna dovrà essere effettuata presso l'Ufficio di Segreteria della scuola. In tale sede sarà verificato che il bene si trovi nello stesso stato in cui il comodatario lo ha ricevuto, completo dell'imballo originario e di tutta la documentazione di accompagnamento del bene stesso, in buono stato di conservazione e di corretto funzionamento, tramite il normale deterioramento per l'uso. In caso contrario si procederà secondo quanto contenuto nell'art. 8 - Risarcimento danni. Un apposito verbale, che certificherà la riconsegna del bene, verrà redatto anche in caso di risoluzione anticipata del contratto di comodato. In caso di mancata restituzione del bene entro i termini previsti si procederà secondo quanto stabilito nel successivo comma 7.

7. Qualora si verificano danneggiamenti o in caso di mancata restituzione del bene, il comodatario è tenuto a versare alla Scuola il corrispettivo del danno, salvo l'eventuale maggiorazione per un nuovo acquisto, fatto dalla Scuola, avente caratteristiche simili.
8. Per quanto non espressamente previsto si rinvia, ove compatibili, alle disposizioni di cui agli articoli 1803 e ss. del codice civile.

TITOLO VI – NORME FINALI

Art. 15 – DISPOSIZIONI FINALI E TRANSITORIE

1. Il presente Regolamento ha natura di regolamento interno e rappresenta strumento di attuazione del Regolamento di contabilità, D.I. 28/8/2018, n. 129 e delle Circolari citate in premessa ed è approvato dal Consiglio d'Istituto.
2. Il presente Regolamento entra in vigore a partire dal primo giorno successivo alla data di delibera del Consiglio di Istituto.
3. Il presente Regolamento è inviato all'USR competente in base a quanto disposto dal D.I. 129/2018, art. 29 c 3.



IL DIRIGENTE SCOLASTICO

prof. Alfredo DI VIZIO